

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 7 maggio.

L'opinione pubblica è soddisfatta di sapere che esiste una commissione coll'incarico di depurare la marina militare, partendo dalle magagne risultanti dal processo Persano relative alla battaglia di Lissa. Il dibattimento di quel processo ha fatto scoprire cose verissime e desolantissime, e naturalmente che non potevansi tenerle come inavvertite senza rovesciare nello stato ogni principio di morale pubblica. Il Decosa sarà processato regolarmente; ma ci sono altri che saranno colpiti economicamente per aver dato prova di colpevole negligenza. Il mal esito di Lissa non si può attribuire ad un solo; è la sintesi della negligenza e della imperizia sparse sui bordi della flotta italiana. Il presidente della Commissione è il più rigido uomo, il più deciso magistrato che io abbia mai conosciuto. Guai a chi gli casca sotto gli artigli! È inesorabile. Si allude qui al sen. Edoardo Castelli, presidente della Corte di Casale, il medesimo che diresse l'istruttoria del processo Persano e che ben conosce minutamente gli ufficiali che possono avere mancato. L'aver nominato Castelli a presidente della Commissione depuratrice vuol dire che il governo ha intenzione di fare sul serio.

Il conte Persano, come sapete, perdette anche il grado di ammiraglio. Io credeva perdesse anche la pensione; ma non è. La pensione gli sarà liquidata nel *maximum* di lire 8 mila; ma poi ha parecchi altri introiti assegnati sugli ordini cavallereschi che porta, per cui, tutto calcolato, si trova fuori del servizio con un'entrata annua di circa lire 15 mila.

Parlasi ancora della forzata demissione del Nisco, il quale si trovava molto osteggiato dalla direzione centrale di Napoli, anche per la spinta che egli volle dare all'istituto, spinta perocché la sede fiorentina del Banco facesse pochissimi affari. Il Nisco è un teorico ampolloso e famoso che tira diritto schivando le difficoltà, ma senza risolverle. Aveva sognato un sistema d'ingrandimento del Banco da farlo il primo istituto d'Italia: e adottato quel sistema si sarebbero portate succursali a Livorno, a Venezia a Milano e in altre città. Il sistema non prevalse perchè combattuto dagli insuccessi di Firenze; e il Nisco si dovette dimettere. Ci sono altri pettegozzi, ma io non ci voglio entrare.

Or son tre giorni arrivò qui da Roma l'ex-re Ottone di Grecia.

È sempre in voga la diceria del possibile abbozzamento di Vittorio Emanuele con Pio IX.

Pare che siano sorte molte difficoltà allo stabilimento del contratto per liquidare i beni ecclesiastici. Se manca la combinazione con

tastico abbigliamento, e decorato de' suoi brillanti ordini. Io fui colpito alla vista della sua bella persona, del suo nobile portamento e delle sue garbatissime maniere. Eccettuato mio padre, io non avea mai veduto un uomo sì nobile. Il barone gli andò incontro a riceverlo coll'aria la più cortese e col più affascinante sorriso. Io mi ritirai quando egli lo presentò a mia madre. Osservai la baronessa al momento in cui si alzò per complimentarlo. Io fui sorpreso del calore della di lei accoglienza, e del tuono di considerazione con cui lo ricevette. Alcuni degli ospiti, che erano i nobili più distinti del paese, pregarono mio padre di presentarli a Winter: mentre alcuni altri erano già in relazione con lui, e sembravano tenersene onorati.

« Questo pure è un grand'uomo « esclamai » ma di un ordine differente. Vecchie sensazioni cominciarono a risorgere dagli abissi nei quali io le avea immerse. Io simpatizzava con questo grande e trionfante artista. Sembrava che in pochi giorni la fiamma del genio avesse agito innanzi a me per mia

Rotschild, il governo si troverà in qualche imbarazzo e specialmente sarà giocata la posizione del ministro Ferrara. L'aspettazione generale è assorbita dai calcoli che saranno esposti giovedì prossimo. Tutto è subordinato a quell'atto, e tutti sono ansiosi di vedere i rimedi che saranno proposti per guarire il malessere della nostra finanza. Se i rimedii sono buoni, il gabinetto attuale si assoderà ma se i rimedii sono peggiori del male, è facile prevedere la sorte della presente amministrazione. Tanto più che i mali si vanno aggravando, e la crisi finanziaria, spettro cencioso e gramo, batte alla porta dei palazzi e dei tugurii, accende le passioni, aumenta il brontolio dei malcontenti. La moneta cartacea è padrona del campo, e ora non si trovano più nemmeno i soldi di rame. Si adoperano francobolli per soldi. Che manchi l'oro e l'argento, pazienza, ma il rame non dovrebbe mancare.

Oggi le voci di guerra sono al colmo; e in caso di guerra noi siamo impegnati colla Francia. I fondi di tutti i paesi sono in ribasso.

La necessità della economia spinge a riduzioni, ma queste spingono a lamenti e a miserie senza fine. Si faranno riduzioni di personale in tutti i ministeri; e dal ministero dell'interno saranno mandati a casa 83 impiegati.

Ecco l'articolo della *Corr. Prov.* di Berlino accennato già dal telegrafo.

L'affare del Lussemburgo è entrato in una fase che fa cedere i timori alle speranze pacifiche.

Bismark ebbe l'occasione di spiegarsi, dinanzi al Reichstag, sulle trattative che avevano luogo a questo proposito. Egli ha dichiarato allora che il governo olandese avendo chiesto a Berlino come si prenderebbe una cessione del Lussemburgo alla Francia, il governo prussiano aveva risposto che non sentivasi chiamato a dire in tal momento il suo parere su questa questione; ch'esso doveva lasciare al re d'Olanda la responsabilità del suo pensiero; e il governo prussiano consulterebbe dapprima i suoi confederati tedeschi, i firmatari dei trattati del 1839 e l'opinione pubblica della Germania.

Ecco ciò che era stato detto fino allora ufficialmente nell'affare del Lussemburgo.

Mentre l'opinione pubblica si pronunziava con rara unanimità in tutta la Germania contro la possibilità d'un mutamento di possesso nel Lussemburgo, le questioni dirette dalla Prussia ai firmatari dei trattati del 1839 condussero a trattative più precise, e da tutte le parti si produsse il voto che l'affare fosse regolato per via di comuni deliberazioni.

È stata fatta una proposta positiva di conferenza a Londra, collo scopo espresso di mettere, affine di evitare ulteriori contestazioni, il mantenimento del Lussemburgo sotto il potere della corona d'Olanda, e l'inviolabilità del territorio lussemburghese sotto la guarentigia espressa ed assicurata di tutte le grandi potenze, e d'offrire con ciò in

istruzione e per mio incoraggiamento. Una combinazione di circostanze mi avea messo sulle tracce di quest'uomo fino allora a me ignoto. Io avea veduto tutto — la forte predisposizione, la lotta ostinata contro l'avversa fortuna, i primi sforzi, i primi dubbi, la superiore convinzione, la lunga contesa, i violati legami, i ripetuti combattimenti, i profondi studi, l'aspra disciplina, la gran creazione e il glorioso trionfo.

Mio padre, traversando la stanza, mi vidde. « Contarini » egli disse « dove siete stato tutto questo tempo? Vi ho cercato molte volte collo sguardo. Venite con me, che vi presenterò al cav. De Winter, uno dei primi pittori del mondo, testè venuto da Roma. Dovete andar a vedere le sue pitture: tutti ne parlano. Fate sempre conoscenza cogli uomini eminenti, e siate sempre padrone del soggetto del giorno. » Cavaliere « perchè ormai ci eravamo avvicinati a lui, mio figlio desidera conoscervi. »

« Ah il mio compagno di viaggio! ben venuto, ben venuto. Vi dissi che ci saremmo

pari tempo alla Germania ed all'Europa un compenso del diritto d'occupazione della Prussia nel Lussemburgo.

La Prussia e la Francia trovaronsi pronte a prender parte a conferenze su questa base, ed è probabile che l'Inghilterra farà, a questo proposito, un invito formale nei primi giorni di maggio.

Il nostro governo avea dovuto portare una attenzione seria e previdente sugli armamenti che si facevano finora in Francia in modo visibile e manifesto.

Le ultime notizie annunziano tuttavia che si è ordinata una sosta per quegli armamenti.

Il nostro governo si è trovato, per conseguenza, in posizione di dispensarsi dal prendere misure di precauzione che la crescente gravità della situazione sembrava comandare, e che, colle più pacifiche disposizioni, non potevano essere neglette senza esporsi al rimprovero d'incuria.

Un prossimo avvenire confermerà, bisogna sperarlo, e consoliderà queste speranze di pace.

NOTIZIE ITALIANE

Leggiamo nella *Gazzetta di Firenze* dalla quale facendo il sunto del resoconto parlamentare riportammo anche noi lo stesso errore:

Nel nostro resoconto parlamentare d'ieri si legge che il Ministro delle finanze avrebbe presentato in quella seduta un progetto di legge per la emissione di due milioni di carta moneta da 2 a 10 centesimi: deve leggersi invece che esso Ministro, on. Ferrara, presentò d'urgenza alla Camera un progetto di legge per far coniare subito venti milioni di moneta erosa da 1, 2, 5 e 10 centesimi.

— Dalla *Gazzetta d'Italia*:

Noi abbiamo annunziata imminente la sottoscrizione di un contratto relativo all'asse ecclesiastico ed abbiamo detto quali capitalisti non vi parteciperebbero. Altri giornali, amando forse di esser più positivi, hanno designato la casa bancaria che avrebbe fatto l'affare. È inutile dire che questa casa secondo tali giornali, dovrebbe esser la casa

Ora noi, senza pretendere di penetrare nei segreti di trattative finanziarie, che sappiamo esser prudenza rispettare finché non siano condotte a termine definitivamente, ci limiteremo a dire che la voce più accreditata si è che le trattative siano condotte col *Credito Mobiliare Italiano* nell'interesse proprio e di altri stabilimenti di credito.

— Credesi che l'on. ministro delle finanze annunzierà nella sua esposizione finanziaria nuovi risparmi fino alla somma di 100 milioni, una tassa sul macinato e sul sale, ed una speciale combinazione sui beni ecclesiastici. (Opinione).

— La salute del generale Garibaldi scrive l'*Avanguardia* va sensibilmente migliorando e quanto prima sarà completamente ristabilita, sebbene i dolori artritici sieno stati questa volta più ostinati.

Ieri l'anniversario della partenza da Quarto del generale Garibaldi col Mille suoi prodi venne festeggiato dal nostro popolo con quel

tosto di nuovo incontrati, e mi strinse, così dicendo, la mano con calore.

« Signore! Io avea la prescienza di essere stato il compagno di un grand'uomo. » Ciò era ben detto per un giovine timido, ma non era realmente una cerimonia. Quando parlai a Winter assunsi inconsapevolmente il mio naturale contegno, in di lui presenza ricordandomi che le più ricercate compitezze e qualità non erano che una mera conoscenza dell'etichetta e della vivacità, che poteva animare l'andamento dell'ordinaria conversazione; e cominciai a sentirmi un po' meno impacciato.

Si annunziò il pranzo. La tavola era rotonda. Io sedetti fra il sotto-segretario e la donna, alla quale era stato presentato. La scena era assai nuova per me, ed io era attonito osservando un magnifico desco, in cui tutti sembravano piccarsi di mangiare il meno possibile. Io pensava all'oggetto di conversare: era un po' difficile! Quante cose si dicono, che potrebbero essere ommesse. Ma io era allora ignaro dei propositi per i quali gli umani

ardore che è proprio degli Italiani. Le Società operaie colle rispettive bandiere, e migliaia di cittadini si recarono alla villa Spinola a Quarto, ove si pronunciarono discorsi e si fecero evviva all'Italia, a Roma, a Garibaldi ed anche a Mazzini. Tutto seguì col massimo ordine. Le autorità locali non inviarono sul luogo nè guardie di sicurezza, nè carabinieri, e perciò tributiamo loro le più sincere lodi.

Così il *Genova*.

— Nella *Nazione* del 7 corrente si legge: Il consiglio superiore internazionale dell'esposizione di Parigi, nel quale l'onorevole senatore De Gori rappresenta l'Italia, nella sua prima riunione prese le seguenti deliberazioni:

Che le manifatture regie, ed ogni stabilimento governativo, debbano essere giudicati e qualificati, ma dichiarati fuori di concorso.

Che gli espositori i quali ottennero i grandi premi alle precedenti Esposizioni internazionali del 1855 e 1862, se riscontrati di merito permanente, debbano ricevere un diploma di conferma, senza ottenere però medaglia.

Che il numero delle medaglie d'oro, di argento e di bronzo, debba essere aumentato oltre il numero stabilito dal regolamento imperiale.

Che ove una medaglia d'oro venga aggiudicata ad uno Stato, provincia, città o serie di espositori, complessivamente, tutti quelli che compongono la collezione premiata, debbano essere nominalmente indicati.

— Le opere del grandioso Canale Cavour vanno compendosi gradatamente. Giorni sono ebbe luogo il collaudo dei canali diramatori, spettanti al Consorzio di Borgo Vercelli. G. di T.

— Nel Collegio militare di Milano volenti dosi, in seguito ad autorizzazione ricevuta dal ministero della guerra, innalzare una lapide, che ricordi i nomi degli allievi, i quali, avendo appartenuto all'esercito regolare ed al Corpo dei volontari italiani, caddero estinti per l'indipendenza nazionale, s'invitano i parenti a voler far pervenire al comando del Collegio suddetto, non più tardi del 31 corrente, una lettera indicante il Corpo in cui apparteneva, il grado del quale era rivestito, nonché il fatto d'armi, cui si rese estinto. (Perseveranza).

L'antica brigata Raffaele De Turzo, detto *Raffaelluccio*, terrore dell'agro aversano, riapparso testè ne dintorni di Castelvoturno, perseguitato energicamente, lasciò quei luoghi. Caduto sconosciuto in mano dei reali carabinieri in Nola, malato gravemente, fu tradotto in quell'ospedale, dove morì senza aver mai voluto dare contezza di se. Praticatesi dall'autorità le opportune indagini, venne constatata l'identità col brigante suddetto. G. Uff.

NOTIZIE ESTERE

Da informazioni alle quali l'*Italia* accorda piena confidenza, deduce che la questione del Lussemburgo potrà essere facilmente risolta dalla conferenza di Londra.

Forse potrebbero insorgere gravi difficoltà, ove la Prussia tentasse di far sanzionare ciò che essa operava in Germania, oltre a quanto era stato stabilito col trattato di Praga.

esseri si uniscono insieme. La signora che mi stava di fianco, un po' vessata da un vecchio generale, il quale, sebbene strategico ed eroe, era stato battuto e imbarazzato in una campagna di spiritose risposte, si volse a divertirsi coll'altro interlocutore.

L'argomento tedioso del di lei figlio tornò di nuovo in campo. Io avea bevuto uno o due bicchieri di vino e per buona parte avea recuperato la mia presenza di spirito. Non poteva sopportare più lungamente le loro chiacchiere. Assicurai l'attonita madre ch'io non avea udito parlare di suo figlio, che se egli era realmente al Collegio dovea trovarsi in una parte diversa dello stabilimento, che io non lo avea mai incontrato, che non ne sapeva il nome, che il Collegio era in vero un gran cattivo Collegio, che non s'imparava niente, che io lo abborriva, e sperava non avervi più a ritornare; indi la pregava di farmi l'onore di bere.

Continua

— Dispacci inviati da Vienna ad una distintissima casa bancaria di qui, scrive il *Corriere della Venezia*, annunziano corrono oggi in quella capitale, che l'imperatore Massimiliano sia stato fatto prigioniero dalle truppe Juariste. S'ignorano i particolari.

— Nei giornali tedeschi troviamo il testo del trattato d'alleanza offensiva e difensiva tra l'Assia Darsmdat e la Prussia concluso il 21 aprile. L'Assia, come gli altri Stati del Sud, affida alla Prussia il comando delle sue truppe. Una conseguenza importante di questo trattato si è che Magonza, che dà tanta soggezione alla Francia, diventerà una vera fortezza prussiana.

— Scrivono da Parigi al *Secolo*:

Ad onta delle smentite del *Moniteur* credo potervi affermare che la riserva del 1864 verrà chiamata sotto le armi verso la metà di questo mese. Anzi se si dovesse prestar fede a diversi giornali delle provincie, un gran numero di soldati avrebbero già lasciati i loro focolari per raggiungere i loro rispettivi reggimenti.

— A Nantes fabbricasi con grande attività il biscotto che viene tosto spedito a Nancy, Strasburgo e Metz.

— A tutti i capitani della marina mercantile vennero offerti i brevetti di sottotenente nella marina militare.

— La *France*, riproducendo la notizia che lunedì al banchetto dato alla Legazione di Russia a Berlino, per festeggiare l'anniversario dell'imperatore Alessandro, il sig. d'Oubril, ministro di Russia, ha risposto al brindisi del signor di Bismarck con un brindisi al re Guglielmo ed al successo della conferenza, aggiunge che allorché il brindisi venne proposto dal signor d'Oubril, il sig. Di Bismarck si sarebbe alzato e sarebbe felice — se il signor Benedetti ambasciatore di Francia volesse unirsi a lui — di bere, a sua volta, alla pace e alla Francia.

Il signor Benedetti ha fatto naturalmente onore a tale invito, il quale è un attestato delle disposizioni che reca il gabinetto di Berlino alla conferenza di Londra.

— Al *Hamb. Corr.* si telegrafa officiosamente da Berlino:

Alla conferenza il Governo terrà fermo al punto che non abbia ad essere altro oggetto della conferenza se non che la questione del Lussemburgo. Il plenipotenziario prussiano si esternerà quindi nel senso che il rinunciare al diritto di presidio non lede gli interessi della Prussia e della Germania, in quanto vengano prestate efficaci garanzie, e segnatamente contro tendenze di espansività della Francia.

— Dalla *Nazione*:

Nella seduta del 2 della Camera dei Lords, il conte Russell fece un'interpellanza intorno allo stato dei negoziati sulla questione del Lussemburgo.

Il conte Derby rispose: « Le ultime notizie (sebbene in questi giorni di rapide comunicazioni per mezzo del telegrafo sia difficile il sapere da un'ora all'altra quale sia l'ultimo stato delle comunicazioni) mi rendono in grado, senza entrare in alcuna particolarità sulle cause che contribuirono alla ansietà dell'Europa, di dare una breve spiegazione, che spero sarà soddisfacente, relativamente al presente stato della questione.

» Non ho bisogno di rammentare alle signorie vostre, che la posizione anomala, in cui era posto il ducato di Lussemburgo dopo la sua separazione dalla Confederazione Germanica, cagionò delle difficoltà tra la Francia e la Prussia, e fece nascere un malinteso che in qualche momento era così serio da creare apprensioni che difficilmente si potesse evitare la calamità della guerra.

» Divenne perciò un dovere insieme ed un interesse di tutte le potenze neutrali d'Europa di usar tutto l'impegno per impedire una calamità così grande. L'Austria, la Russia e la Gran Bretagna separatamente usarono della loro influenza in favore della pace.

» Credo giusto di far noto, relativamente al governo di S. M. la Regina, che noi abbiamo ristretto a tale scopo i nostri sforzi, senza esprimere alcuna opinione in favore dell'uno o dell'altro lato, relativamente della questione vigente. Per quanto ci riguarda, non abbiamo messo fuori alcun nostro suggerimento per accomodare la differenza.

» Mentre ciò avveniva, il re di Olanda credette conveniente di richiamare l'attenzione delle potenze alleate alla posizione speciale del Lussemburgo, e alle sue circostanze alterate dopo la separazione del medesimo dalla Confederazione Germanica, e suggerì essere cosa desiderevole che si tenesse una Conferenza allo scopo di considerare la presente condizione nel Ducato.

» A questa proposta acconsentirono tutte le potenze, e quindi si convenne doversi tenere in Londra, e presto una Conferenza. Non sono preparato ad asserire che sia stata designata alcuna base fissa o definita siccome preliminare necessario per tenere la Conferenza; ma dalle comunicazioni fatte tra le varie potenze non posso nutrire quasi dubbio alcuno, — se le potenze neutrali saranno unanimi come confido che saranno, nell'offrire una tale soluzione della presente difficoltà che non tocchi o urti nel menomo grado l'onore militare di alcuno dei paesi impegnati, e che s'accordi coi desideri della popolazione del Lussemburgo, — che una tal soluzione venga accettata dai due paesi.

» Si comprende universalmente essere molto desiderabile che non si perda tempo a radunare la Conferenza. Comunicazioni telegrafiche vanno quasi d'ora in ora passando tra le varie potenze: ma frattanto si va considerando che la Conferenza non debba essere differita al di là di martedì prossimo. Si radunerà in Londra, ed io nutro ogni speranza che tra breve servirà a dissipare quell'ansietà che deve provarsi da tutta l'Europa fino a che vi sia la minima probabilità di uno scoppio di ostilità tra le due grandi potenze della Francia e della Prussia. »

— La *Nazione* ha da Vienna:

I signori Mallet e Reader-Lack, plenipotenziari pel trattato di commercio austro-inglese, sono già qui arrivati, e si attende ancora un terzo plenipotenziario; le conferenze si aprono al ministero degli esteri sotto la presidenza del barone di Beust. Come principale condizione i plenipotenziari inglesi farebbero la proposta dell'abolizione dei dazi d'entrata sulle materie greggie.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 maggio 1867.

Presidenza MARI.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

Maldini chiede l'urgenza di una petizione riguardante l'arsenale di Venezia.

Seismith Doda si associa all'on. Maldini.

Comin chiede che questa petizione sia inviata alla Commissione incaricata di prendere in esame il progetto di legge sui lavori da eseguirsi nel Porto di Malamocco.

Dopo una viva discussione la petizione viene dichiarata urgente.

Amari presenta una relazione.

Manlegazza riferisce sulla elezione del Collegio di Adria nella persona dell'onorev. Ducati e ne propone la convalidazione.

Presidente. Dà lettura dell'aggiunta all'art. 7 sul progetto di legge sulla ricchezza mobile e sull'entrata fondiaria proposta dalla Commissione così concepita:

Se nelle colonie agrarie si trovano associate due o più famiglie, dovrà essere separatamente accertato e imposto il reddito di ciascuna famiglia.

Questa disposizione verrà applicata anche alla associazione di due o più famiglie di fittaiuoli che coltivino colle proprie braccia i terreni affittati.

Posta ai voti è approvata.

Si passa alla discussione del 10 art. ora 12 modificato dalla Commissione.

È approvato l'emendamento Cappellari, portante alcune modificazioni al 2 paragrafo dell'art. della Commissione così concepito:

Art. 10. Qualsiasi ricorso sarà intimato al contribuente se prodotto dall'agente del governo: e se dal contribuente, questi deve sempre inoltrarlo per mezzo dell'agente delle tasse. I termini, i modi e le forme relative saranno determinate dal regolamento.

È approvato l'art. 12 della legge.

Ducati dichiara di optare pel Collegio di Adria e rimane vacante il Collegio di Thiene.

Presidente dà lettura dell'art. 11 ora 13 così concepito:

Art. 11. Le disposizioni degli art. 5, 7, 8, 9 e 10 avranno effetto dal 1 gennaio 1867 e saranno applicate anche pel secondo semestre 1866.

Posto ai voti è approvato.

Presidente dà lettura dell'art. 12 ora 14 così concepito:

Art. 12. L'accertamento in corso pel secondo semestre 1866 dei redditi di ricchezza mobile servirà eziandio per l'anno 1867, e si spedirà per i tre semestri un unico ruolo di riscossione. I pagamenti si faranno in quattro rate eguali: la prima venti giorni dopo la pubblicazione dei ruoli; la seconda

il 31 dicembre 1867, la terza il 31 marzo; e l'ultima il 30 giugno 1868.

Dina propone un emendamento col quale si fissano le epoche dei pagamenti, cioè la prima venti giorni dopo la pubblicazione dei ruoli, la seconda il 31 gennaio, la terza il 31 marzo, la quarta il 3 maggio, la quinta il 21 luglio, la sesta il 30 settembre.

Posto ai voti l'art. 12 e l'emendamento *Dina* è approvato.

Presidente dà lettura dell'art. 13 ora 15.

Art. 13. Per le provincie venete e per quelle di Mantova, i pagamenti della imposta sui redditi di ricchezza mobile che si riferiscono soltanto al 1867 si faranno in tre rate eguali l'ultima delle quali scadrà il 30 giugno 1868.

Gonzalez richiede che anche a quest'articolo sia applicato l'emendamento *Dina*.

Finali consente che l'ultima rata in luogo di scadere il 30 giugno, scada il 30 settembre 1868.

Posto ai voti l'articolo così modificato, è approvato dalla Camera.

La seduta è levata a ore 5 1/2.

Domani seduta pubblica a ore 1.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dal Comando Superiore della G. N. di Padova venne diramato il seguente Ordine del giorno, 8 Maggio 1867.

Domani verso sera S. M. IL RE sarà di passaggio per la nostra Città, diretto per Venezia.

L'intera Legione è quindi chiamata sotto le armi in perfetta tenuta di parata per le ore 5 pomeridiane precise. Il luogo di riunione sarà nella Piazza degli Eremitani, per quindi portarsi alla Stazione.

GRADUATI E MILITI

Non dubito del numeroso vostro concorso, per risaltare l'Amato Nostro Sovrano, costante Propugnatore della nostra Indipendenza.

Il colonnello comandante

Alberto Papafava dei Carraresi.

La R. Prefettura ci comunica la seguente circolare:

Padova, 1 maggio 1867.

La legge del 20 marzo 1865, allegato A, pubblicata in queste provincie col R. Decreto 2 dicembre 1866, N. 3352, pone fra le spese obbligatorie per i comuni quelle riflettenti l'istruzione elementare dei due sessi. (Art. 116, N. 12)

È quindi necessario che ogni Consiglio comunale in occasione della presente ordinaria adunanza di primavera deliberi che la somma occorrente per l'istruzione elementare tanto maschile che femminile sia stanziata in bilancio, ed è pregata la S. V. per tale scopo a dirigere analogo invito al Consiglio comunale qualora non abbia già provveduto all'osservanza del prescritto dell'articolo citato.

Lo scrivente ritiene che i Consigli comunali sia per rispetto alla legge, sia in considerazione dei grandi vantaggi, che apporta la diffusione della istruzione in tutte le classi della società, e particolarmente in quelle meno agiate, vorranno deliberare lo stanziamento in bilancio di dette spese.

Ad ogni buon fine però sarà opportuno rammentare ai Consigli comunali che in forza dell'articolo 141 della legge più volte ricordata, la Deputazione provinciale è chiamata a provvedere, nel caso che una spesa obbligatoria, come è quella di cui è cenno nella presente, non fosse stata iscritta nel bilancio comunale, e che lo scrivente provocherebbe senza indugio la esecuzione del prescritto dal detto articolo 141.

La Prefettura, qualora ne sia richiesta, è disposta ad agevolare ai comuni la ricerca di maestri e maestre elementari, per facilitare l'istituzione delle scuole.

Godiamo col pubblicare la presente di dar prova che le cose non sono a quel termine al quale le informazioni avute potrebbero averci fatto credere.

Sig. Redatt. del Giornale di Padova.

Dopo le dichiarazioni da me fatte fin dal 5 agosto 1864 e 9 dicembre 1866 nel giornale il *Tempo*, quando altra volta già mi si faceva premura di rendere noti al pubblico i risultati delle indagini chimiche relative al processo Perego a me sottoscritto commesse, io mi sarei astenuto da ogni risposta alle insistenti interpellanze dell'*Arena* di Verona, di cui ella nel suo num. 108, 9 maggio 1867 riproduce quella che ha per titolo 3^a *Pubblicazione*, se non sentissi il dovere di rettificare ciò ch'ella ha creduto di rispondere al suo collega in giornalismo.

Come la più stretta riservatezza fosse dovere imprescindibile al sottoscritto e d'altra parte quali cagioni n'abbiano ritardato la relazione finale fu abbastanza detto nelle mie lettere precedenti: dalle quali l'*Arena* di Verona ed Ella medesimo avrebbero potuto vedere come già da lungo tempo importanti risultati chimici furono conseguiti e quali altri lavori fossero commessi alla Facoltà a cui il tribunale di Verona affidò la perizia medico-chimico-legale sul processo Perego.

Se a me piacesse d'uscire dalla riservatezza che m'impongono i miei doveri scientifici, potrei dirle come la Facoltà riconoscesse il largo frutto dell'assiduità con cui io ed altri miei colleghi attendemmo al compito nostro, e come per mia iniziativa risultati importanti e chimicamente decisivi furono già da lungo tempo comunicati al competente Tribunale. Ma essendo ormai presso al loro termine le due relazioni, delle quali l'una fa constare le risultanze chimiche e l'altra le medico-legali, meglio mi piace d'attendere il momento in cui su l'opera nostra sarà libero il campo al giudizio del pubblico e specialmente degli uomini della scienza.

Voglio sperare che la sua cortesia darà pubblicità a questa mia lettera, la quale, più che a rispondere alle insistenti pubblicazioni dell'*Arena* di Verona, mira a rettificare le incomplete informazioni che sono state alla S. V. somministrate.

Padova, 9 maggio 1867.

Francesco Filippuzzi.

Dobbiamo ritornare sull'argomento del cambio dei biglietti della Banca Nazionale e anzitutto diremo come riesca inesplicabile che si continui a tollerare l'abuso del deprezzamento nel cambio persino dei biglietti da lire due. Comprendiamo che l'autocrazia del caffè Pedrocchi vuole con rara grettezza bandido dalla sua cassa il biglietto da lire una della Banca del Popolo accettato oramai nel suo pieno valore dall'operaio e persino dal villico, ma non arriviamo a comprendere come tale rifiuto possa applicarsi a biglietti che per un decreto reale hanno corso forzoso.

Nelle colonne del nostro giornale abbiamo additato il fatto, perchè le competenti autorità vi ponessero riparo, e per un momento credemmo che sarebbe rimasta forza alla legge, ma fu un'illusione, mentre si fecero sparire i cartelli con l'incriminabile annotazione del deprezzamento dei biglietti della Banca; si confermò il fatto, e ne valga a prova che ieri ad uno dei nostri distinti concittadini si volle computare un biglietto da lire due a soli soldi 76 austriaci, e ad un altro un biglietto di lire 5 venne cambiato per sole lire 4 60. — Ritorniamo e ritorneremo su questo argomento ogni qualvolta dovesse ripetersi il lamentevole caso. — È nel diritto del conduttore del caffè Pedrocchi di accrescere il prezzo dei suoi generi, ma è suo dovere prestarsi al cambio per intero dei biglietti della Banca Nazionale — la insistenza di un tal fatto impunito ci farebbe credere che le autorità locali volessero far un'eccezione per il mondiale stabilimento Pedrocchi e noi abbiamo sempre presente il paragrafo dello Statuto che dice che ogni cittadino è eguale davanti alla legge. — Adunque si provveda, si provveda, si provveda, e non ci si faccia esclamare: *Le leggi son, ma chi pon mano ad esse?*

Ligi al dovere che c'incombe di segnalare tutti gli abusi che arrecano danno si direttamente che indirettamente al governo ed ai cittadini, affinché le competenti autorità possano portarvi un rimedio, avvertiamo che da parecchi giorni alcuni contrabbandieri forestieri vanno di casa in casa offrendo zucchero e tabacco.

Ieri Z... oreffece si rifiutava con malgarbo di accettare un biglietto della Banca da due franchi, e insultava inurbanamente il compratore A. G.

È giunto fra noi il distinto pianista signor *Stanislaw Friccicelli* già allievo del Conser-

vatorio di Milano. Egli, preceduto da bella fama, viene ora da Venezia dove si fece ammirare e plaudire per rara maestria nel toccare il piano, come ce ne danno notizia persone competenti che l'ebbero udito, e che ne parlano con vivo trasporto di simpatia. — Crediamo sapere che nella prossima settimana debba tenere il detto maestro la sua prima accademia nel salone della birreria degli Stati Uniti, a cui speriamo interverranno numerosi gli amatori delle arti gentili del bello.

Iersera il teatro Sociale risuonò dei più strepitosi applausi. Era la prima rappresentazione della *Lucia* interpretata dai sigg. Vittoria Luzzi-Feralli, Marco Panseri, Ugo Pellico, Francesco Terini... e Antonio Galletti.

Ascoltavamo con un religioso raccoglimento le sublimi melodie del Donizetti istituendo dei confronti col nuovo gusto melopeico che si è introdotto in Italia sotto l'ampoloso nome di musica dell'avvenire. Quei signori d'oltremonte coi loro *Fausti*, colle loro *Ebree* hanno piuttosto compilato dei trattati scientifici (in cui l'elaborato dell'istromentazione si sostituisce al genio) che la vera estetica del sentimento.

Noi non crediamo ancora che l'arte musicale diventi per l'Italia una pianta esotica, non crediamo in questa musica dell'avvenire. Altro che, per non essere compresa, gli eccentrici scambiano le margarite in perle preziose sì per bisogno di novità che per favorire la pirateria degli editori.

Noi parteggeremo sempre pel nostro classicismo anche col pericolo di essere accusati di stazionarietà; ma non è nostra colpa.

Ora parlando sull'esecuzione dello spettacolo non possiamo che farne le nostre congratulazioni. La signora Luzzi-Feralli spiegò tutti i mezzi di un'artista provetta nella carriera del canto, le sue cadenze unisone col flauto nella grand'aria del terzo atto sono poi d'un'efficacia superiore ad ogni elogio. Desideriamo però che in quella scena eminentemente drammatica studi di disegnarsi un po' più da attrice. La voce del tenor Panseri è squillante e robusta. Nell'imprecazione del secondo atto si meritò molti applausi. Il sig. Pellico baritono adorna il canto di un bel-l'accento e lo nutrice di molta passione.

L'Orchestra diretta dal bravo Chiochi è un complesso di diligenti ed abili professori fra i quali il sig. Vather nell'a solo riscosse dal pubblico gli applausi.

L'impresa decorò lo spettacolo con molta proprietà.

Lunedì 6 corr. moriva *Anna Zatta Riz-soli* dando vita ad una bambina. Giovine ancora, perocchè compiva appena 36 anni, prodiga d'immense cure e di un tesoro di affetto verso il marito ed i teneri figli, varcò il suo breve pellegrinaggio in terra come un angelo e con uno sguardo profondo al suo egregio passato che le schierò dinanzi tutte le sue nobili virtù passò rassegnata da questa vita, lampeggiando di quel sorriso ch'è l'espressione di chi ha fornito le sublimi gioie del sacrificio.

Addio, povera Anna: ti sia lieve la fossa, la tua anima è con noi.

Famiglia Bisson.

Dispacci telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 7. — L'*Etendard* dice che il viaggio dell'imperatore di Russia è definitivamente deciso. Partirà da Pietroburgo il 29 maggio e arriverebbe a Parigi il 4 giugno. Il re di Grecia partì oggi per Pietroburgo.

La *France* dice potersi dichiarare senza fondamento la voce che il governo abbia l'intenzione di domandare alle camere un prestito di 500 milioni.

AJA, 7. — Una deputazione del Lussemburgo composta del sindaco e di due scabini ebbe ieri un lungo colloquio col principe Enrico e partì oggi per Londra a presentare una petizione alla conferenza.

LIVERPOOL, 7. — Notizie di Nuova York 27 confermano che Ferragut è nominato comandante della squadra nel Mediterraneo.

MADRID 7. — La Regina di Portogallo è partita per Parigi.

LONDRA 8 — L'*Office Reuter* dice che gli ambasciatori del Belgio, Olanda, Italia e i due rappresentanti del Lussemburgo assistettero alla conferenza. Fu dichiarato indispensabile di garantire la neutralità del Lussemburgo; questa garanzia deve formare le basi delle trattative. I Plenipotenziari telegrafarono ai rispettivi governi per avere istruzioni. La prossima seduta della conferenza avrà luogo domani. L'*Office Reuter* soggiunge: l'Inghilterra esita a dare garan-

zia per la neutralità del Lussemburgo; la Prussia insisterà su questo punto.

PARIGI 8 — Ieri nel Senato a proposito di una petizione di alcuni sericultori, Dumas annunziò avere ricevuto una lettera da Pasteur, incaricato della missione scientifica nel mezzodi, con cui questi afferma avere trovato il modo di produrre con certezza semente di buona qualità.

Ferdinando Campagna ger. resp.

**SOCIETÀ ITALIANA
DI MUTUO SOCCORSO**
contro
I DANNI DELLA GRANDINE

RESIDENTE IN MILANO

AVVISO

In base al mandato conferitole dall'Assemblea Generale dei Socj dei giorni 4 e 5 ultimo scorso febbrajo, la Commissione appositamente nominata in Consiglio d'Amministrazione e colla Direzione della Società ha stabilito la Tariffa che deve avere effetto coll'anno 1867.

Questa Tariffa sarà ostensibile presso la Direzione Generale in Milano e presso le Agenzie Provinciali e Mandamentali e le Sub-Agenzie debitamente riconosciute, le quali sono incaricate di fornire ai Socj tutte le notizie e gli schiarimenti relativi.

Basata sul principio che i Mandamenti passivi debbano pagare un premio maggiore di quelli attivi, la nuova Tariffa, mentre in complesso offre le migliori garanzie per i Socj è anche distribuita in modo da equilibrare, sotto ogni rapporto, i premj ai rischi.

Nell'atto che la sottoscritta Rappresentanza invita i Proprietari ed i coltivatori dei fondi a concorrere coll'assicurazione dei loro prodotti agricoli nella ormai colossale Istituzione onde possano fruire del beneficio che irradia da una grande associazione fondata sul principio della mutualità, si avverte quanto segue:

1. I Socj in corso godranno i diritti dell'assicurazione dal mezzodi del giorno dopo in cui avranno, giusta gli articoli 13 e 31 dello Statuto, rinnovato la loro Notifica e pagato il relativo premio, fermo nella Società il diritto di obbligarli all'adempimento del loro contratto.
2. Ai sigg. Socj si raccomanda di rivolgersi per le loro assicurazioni alle Agenzie o Sub-Agenzie nel cui territorio hanno i prodotti assicurabili.

Se gli straordinari disastri degli anni scorsi hanno sempre più convinto dei vantaggi e del bisogno dell'assicurazione contro i danni della Grandine, è però provato che l'assicurazione a premio fisso limitando od abbandonando le operazioni giusta le proprie viste di guadagno sugli assicurati, non presenta nè il concetto della continuità nè quello della generalità e non provvede a tutte le esigenze nè soccorre a tutti i bisogni. Una Associazione Mutua all'incontro che raccolga in sé la grande massa dei prodotti e dei territorj agricoli di un vasto paese è l'unico mezzo per offrire la certezza degli indennizzi qualunque sia la estensione e la gravità dei danni, colla maggiore possi- ile modicità nei premj.

I voti solenni emanati dall'Assemblea 5 ultime scorso dicembre e 4 e 5 prossimo passato febbrajo hanno provato la convinzione ormai generalizzata di queste verità, ond'è che il concorso alla *Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della Grandine*, mentre attesta il senno del nostro popolo nell'apprezzare il benefico concetto dell'Associazione Mutua servirà a provare col fatto come l'agricoltura non possa raggiungere la vera e permanente sicurezza contro i danni della Grandine che mediante la solidarietà di tutti i territorj e di tutti i prodotti del ristoro dei danneggiati e la moralità di giovare a sé medesimi col soccorrere gli altri, ciò che costituisce l'essenza della mutualità.

Milano, addì 27 marzo 1867.

Il Direttore ing. cav. FRANCESCO CARDANI

Il Segretario MASSARA dott. FEDELE

L'Agenzia principale di Padova e Provincia, è rappresentata dal sig. A. SUSAN via Municipio N. 4. (10 publ. n. 142)

(3. pub. n. 127)

EFFICACIA

DEL

SCIROPPO DI RAFANO IODATO

Lo sciroppo di rafano iodato, di Grimault e C., farmacisti di S. A. I. il principe Napoleone a Parigi, è preparato col succo di piante antiscorbutiche, la di cui efficacia è popolare.

Desso racchiude il iodo allo stato di combinazione organica, ed è riguardato come il migliore.

La rara perfezione di questo prodotto è impegno a far conoscere l'opinione di taluni primarii medici di Parigi, che lo prescrivono giornalmente:

« Lo sciroppo di rafano iodato è un medicamento di effetto sicuro, e prezioso nella medicina dei ragazzi; non solamente supplisce all'olio di fegato di merluzzo, ma lo rimpiazza con vantaggio.

Dott. A. CAZENAVERE, medico in capo dell'ospedale S. Luigi a Parigi.

« Lo sciroppo di rafano iodato è un medicamento di prim'ordine pel trattamento delle affezioni linfatiche e scrofolose. Io l'ho spesso impiegato con successo in certi casi di tisi incipiente, come succedeano all'olio di fegato di merluzzo.

Dott. A. CHARRIER, ex-capo della clinica della Facoltà di Parigi.

« Lo sciroppo di rafano iodato è uno dei più possenti modificatori delle costituzioni linfatiche. Io ho veduto sotto la sua influenza, delle ulcere scrofolose, che niente avea potuto guarire, cicatrizzarsi con una rapidità straordinaria. Ho veduto disparire delle affezioni tubercolose presso i ragazzi, mediante la sua amministrazione.

Dott. GUESNARD, ex-interno degli ospedali di Parigi.

« Lo sciroppo di rafano iodato ha tutti i vantaggi dell'olio di fegato di merluzzo, senza averne alcuno deg' inconvenienti.

Dott. GUIBOUT, medico degli spedali, Presidente della Società di medicina di Parigi.

« Lo sciroppo di rafano iodato di Grimault e C. racchiude 1/2 per 0/10 d'iodo allo stato di combinazione organica, simile a quello che si trova nell'olio di fegato di merluzzo. Dott. KLETZINSKI, prof. di chimica e perito dei tribunali di Vienna.

Associazione
al Bollettino delle Circolari e Decreti emanati dalla Prefettura di Padova,
che si pubblicherà a cura della Libreria Editrice Sacchetto.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

1. Ogni mese escirà un fascicolo di due fogli in 8° comune con copertina.
 2. Il prezzo dell'annua associazione è di Lit. lire SETTE, ma agli Uffici e Corpi Morali che fossero abbonati al Giornale di Padova ed al Bollettino delle Leggi, che importano in complesso Lire annue 23, il Bollettino Provinciale sarà dato al prezzo Lire CINQUE.
- Chi intendesse associarsi, diriga la domanda alla Libreria Sacchetto, Padova.

La Libreria Editrice SACCHETTO

IN PADOVA

S'incarica di spedire franchi di porto a domicilio, dietro vaglia postale o francobolli, gli articoli qui segnati:

- Orosi G.* Manuale dei medicamenti galenici e chimici. Firenze, 1867 in 12 L. 10
Graves R. G. Lezioni cliniche di medicina pratica tradotte dall'ultima edizione inglese. Prato, 1864, 2 vol. in 8 15
De Nardo A. Giovanni. Sulla intelligenza della legge di abolizione del vincolo feudale. Udine, 1867 in 8 1
Verga G. Una peccatrice. Torino, 1867, in 32 1
Guidionici G. Opere nuovamente raccolte e ordinate da Carlo Minutoli. Firenze, 1867 in 12 vol. 2
Borella B. L'apocalisse del Regno d'Italia. Torino, 1867 in 8 1 50
Castiglia B. L'Italia vera. Firenze, 1867 in 8 1
Pallaveri D. L. L'antica Egida, carne. Brescia, 1867 in 8 1 50
Pallaveri D. L. L'Oriente, Carne. Brescia 1867 in 8 1 50
Racconti (i) delle fate, versione italiana di C. Donati. Firenze 1864 in 8° 5
Piermartini G. Gregorio Settimo, tragedia in versi. Milano, 1867 in 8 1 50
Usura (l') e gli usurai. Pensieri. Torino, 1867 in 8 1
Bianchi Nicomede. Storia documentata della Diplomazia europea in Italia dall'anno 1814 all'anno 1861 vol. III. Torino 1867 in 8 6
Faccanoni L. Era troppo felice. Commedia in 5 atti. Padova, 1867. 50
Dall'Ongaro F. L'acqua alta. Schizozo comico. Venezia, 1867 in 32. 80
Bonghi R. La vita e i tempi di Valentino Pasini. Firenze, 186 5
Parville St. Causeries scientifiques decouvertes et inventions. Paris 1867, sixieme année. 50
Hillebrand M. K. La Prusse contemporaine et ses institutions. Paris, 1867 in 12 50